

Il caso Ancora bufera in Campidoglio. Rifiutate «con riserva» le dimissioni dell'assessore all'Urbanistica

Roma, nuovo colpo alla giunta

Berdini in bilico per le accuse sulla vita privata di Raggi. Romeo, una lettera aprì la guerra

Nuovo colpo alla giunta di Roma. Ira della Raggi per le accuse di Berdini sulla sua vita privata. Scoppia la bufera: l'assessore all'Urbanistica dà le dimissioni. La sindaca le respinge «con riserva» ma in serata Berdini è in bilico. Intanto l'ex capo della segreteria Romeo interrogato in Procura su nomine, polizze e la spaccatura in giunta. Spunta una lettera di Minenna per contestare la nomina di Romeo: ma la sindaca la ignorò.

da pagina 2 a pagina 5
S. Rizzo, Sarzanini
Voltattorni

La lettera di Minenna per contestare la nomina di Romeo Ma la sindaca la ignorò

Scelse di tenere lui e Marra. I contatti con Di Maio

L'inchiesta

di **Fiorenza Sarzanini**

ROMA Il 31 agosto scorso l'assessore al Bilancio del Campidoglio Marcello Minenna scrisse una lettera alla sindaca e agli assessori per contestare la nomina di Salvatore Romeo. Ma anche gli altri incarichi decisi dopo la vittoria alle Amministrative. Evidenziò sia il danno per le casse pubbliche, sia la irregolarità delle procedure seguite. Già nei giorni precedenti, insieme all'allora capo di Gabinetto Carla Raineri, aveva manifestato le proprie perplessità rispetto a un «atto illegittimo». Il giorno dopo — di fronte alle resistenze di Virginia Raggi a revocare quella scelta — entrambi decisero di rassegnare le proprie dimissioni. Sono i documenti acquisiti per ordine dei magistrati a

ricostruire la guerra interna alla giunta che alla fine fece prevalere lo stesso Romeo — interrogato ieri sera — e Raffaele Marra, gli «amici al bar» fedelissimi della sindaca. E così si delinea anche il ruolo avuto da Luigi Di Maio, membro del direttorio e delegato agli enti locali che fu consultato più volte in quei giorni.

«Esperienza e capacità»

Il 9 agosto Raggi indica Romeo come «responsabile della segreteria della sindaca». Fino ad allora è stato un semplice impiegato ma nel decreto si sottolineano «le capacità personali e la specifica qualificazione professionale e culturale posseduta, l'esperienza maturata in precedenti incarichi professionali, l'anzianità di

servizio, la rilevanza e delicatezza dell'incarico, nonché il particolare impegno richiesto». Lo stipendio passa da 39 mila euro a 110 mila.

I contrasti

Per la giunta sono giorni di grave crisi. La scelta di Marra a vicecapo di Gabinetto ha provocato la rivolta tra i vertici del Movimento 5 Stelle, ma Raggi non è disponibile ad alcuna trattativa. Il 6 luglio Marra chiede un appuntamento a Di Maio per comunicargli la decisione di andare via. Invece viene convinto a rimanere. I rap-

porti tra i «quattro amici al bar» da una parte, Minenna e Raineri dall'altra, diventano sempre più tesi. Raggi chiede un parere su tutte le nomine all'Anac di Raffaele Cantone, ma i due insistono sulla «illegittimità» delle scelte. Viene consultato anche Di Maio, si cerca una soluzione per comporre la frattura. Ogni tentativo appare però inutile, la sindaca fa muro nonostante le forti perplessità manifestate dai vertici del Movimento.

«Danno economico»

Il 31 agosto arriva la lettera di Minenna. I toni sono durissimi. «Devono intendersi revocati tutti i voti favorevoli da me manifestati a tutte le assunzioni effettuate da Roma Capitale dall'inizio dell'inse-

diamento della sindaca Virginia Raggi. E ciò in quanto in esse difetta qualsivoglia motivazione circa la necessità di assumere personale esterno che costituisce pur sempre un onere ulteriore a carico del Bilancio di Roma Capitale. Un simile onere va infatti adeguatamente giustificato posto che l'elemento fiduciario non può prescindere da un'oggettiva valutazione del curriculum del soggetto preso in considerazione e della sua idoneità. Ciò in ossequio al fondamentale principio di trasparenza e buon andamento della Pubblica amministrazione». Poi il caso specifico: «Deve intendersi revocato il mio voto favorevole reso in occasione della delibera per la posizione di Salvatore Romeo attesa l'intrinseca ille-

gittimità dell'atto, posto che trattasi di dipendente già assunto con contratto pubblico a tempo indeterminato dall'amministrazione capitolina, status che non è stato reso noto nelle motivazioni della delibera».

Le polizze vita

Di questo ha risposto ieri sera Romeo ai magistrati coordinati dal procuratore aggiunto Paolo Ielo. Ma un'ampia parte dell'interrogatorio ha riguardato quelle polizze vita che aveva intestato alla Raggi prima dell'elezione a sindaco e le altre distribuite tra consiglieri grillini e funzionari comunali. Si cerca di scoprire il vero obiettivo di quegli investimenti, per verificare se in realtà siano una garanzia su favori resi.

Raggi ha negato di aver mai saputo di essere la beneficiaria e dunque la versione di Romeo sarà determinante, visto che lei è indagata con lui per concorso in abuso d'ufficio.

fsarzanini@corriere.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

● La vicenda riguarda la nomina di Salvatore Romeo a capo della segreteria della sindaca. Tanto la Raggi quanto Romeo sono ora indagati per abuso d'ufficio

● Romeo, che a dicembre si è dimesso dal proprio incarico, ieri è stato sentito dai magistrati di Roma

Il caso

● Il 24 gennaio 2017 Virginia Raggi, sindaca di Roma del M5S, risulta indagata per falso e abuso d'ufficio nell'inchiesta relativa alla nomina, a capo del Dipartimento turismo del Campidoglio, di Renato Marra. Quest'ultimo, già vicecapo dei vigili urbani, è fratello di Raffaele Marra, ex capo del personale del Comune, poi arrestato per corruzione

● La sindaca è accusata in relazione alla modalità della nomina di Marra, ma anche per aver sostenuto di averla decisa tutta da sola, mentre i pm le contestano che così non sarebbe stato

● Un secondo capitolo giudiziario ha coinvolto la Raggi in conseguenza a un esposto presentato in Procura da Carla Raineri, ex capo di Gabinetto del Campidoglio

L'interrogatorio

All'ex capo segreteria i pm ieri hanno chiesto l'obiettivo delle polizze a nome di vari 5 Stelle



Il documento

«NO ALLE ASSUNZIONI»



La lettera è datata 31 agosto, il giorno precedente alle dimissioni di Marcello Minenna da assessore al Bilancio. Minenna contesta le assunzioni fatte dal Comune di Roma in base all'articolo 90 del Tuel, tra le quali la nomina di Salvatore Romeo a capo della segreteria della sindaca: «Revocati tutti i voti favorevoli da me manifestati».



L'intesa

Il vice presidente della Camera Luigi Di Maio e la sindaca di Roma Virginia Raggi ieri pomeriggio alla Camera di commercio di Roma per la presentazione del sito Internet dedicato ai sindaci del Movimento 5 Stelle

(Ansa)